



Roma li 26 settembre 2011

## LETTERA INVITO AGLI INCARICATI DIOCESANI

*Carissimi Incaricati Diocesani,*

a distanza di due anni dal nostro 1° Incontro Nazionale vi giunge la proposta per il 2° il 30 novembre – 1 dicembre p.v. a Firenze.

Nel 2009 c'eravamo posti l'obiettivo di un rinnovato protagonismo dei nostri settori nella vita ordinaria delle nostre Chiese particolari. Il gergo ecclesiale, infatti, si stava arricchendo sempre più di nuovi vocaboli che indicavano strategie, linee, percorsi: **“Fare rete” “pastorale integrata” “entrare in sinergia con..”**: sono state le parole d'ordine di quell'esperienza. Ma individuammo anche i “rischi”, i “mali”, i “limiti” del nostro lavoro chiamandoli per nome: frammentazione, dispersione, autoreferenzialità.

Ritenemmo importante e prioritario l'agire localmente, impegnandoci ad “abitare” i territori del tempo libero e a promuovere, recuperare, valorizzare, attraverso una strategia coordinata e integrata quelle enormi risorse pastorali che sono il patrimonio liturgico, storico, artistico, architettonico, museale, ricettivo, oratoriale, sportivo-ricreativo, di animazione culturale di una Chiesa particolare.

L'insieme di tali risorse sono di fatto una **forma di unità pastorale tematica**, ambientale, di settore, capace di mettere in relazione comunità parrocchiali, monasteri, santuari, oratori, centri di aggregazione associazioni laicali in un tessuto connettivo in grado di valorizzare un'infinità di spazi che di fatto sono “educativi” ma che rischiano l'anonimato, l'inadeguatezza, l'insignificanza per la “solitudine” in cui operano.

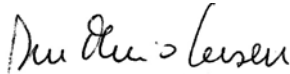
Ora, con il documento **“Educare alla vita buona del Vangelo”** i nostri Vescovi hanno indicato gli obiettivi della Chiesa Italiana per il prossimo decennio e la parola che c'impegna non è nuova nella prassi della Chiesa: educare.

Ecco allora il nostro secondo appuntamento: insieme vorremmo ripensare le nostre pastorali chiedendoci cosa cambia quando, “sul serio”, in questi nostri mondi, scende in campo l'educazione ed individuare percorsi di “vita buona” secondo il Vangelo in questi ambiti della vita dell'uomo.

**Mi auguro che questa proposta sia accolta con grande disponibilità da tutti voi:** ci sono tanti segnali che rafforzano la convinzione che il decennio dell'educazione stia risvegliando attese e domande a cui anche noi potremmo dare risposte vere e convincenti. Anche per il tempo libero, il turismo e lo sport questo è il tempo favorevole, il tempo giusto, per ri-centrare la nostra attenzione sulla persona.

Scrive il nostro Presidente S. Em. il Cardinal Angelo Bagnasco: *“Non esiste pedagogia senza antropologia. Come possiamo educare la persona se non sappiamo chi è la persona? La questione antropologica sta alla base non soltanto del progetto, del compito educativo, ma nel contesto globale che stiamo vivendo sul piano storico. E la questione ci porta a chiederci: chi è la persona umana? Chi è l'uomo? Quali le sue dimensioni di vita?”*

Arrivederci a Firenze.  
Con stima e gratitudine

  
Don Mario Lusek